

# E il Pdl va verso la resa dei conti Zucchi: chi vota "no" se ne vada

«In questo bilancio intravediamo grossi elementi di novità» dice Alberto Zucchi. «Ad una prima lettura mi sembra molto simile, per non dire identico, ai bilanci degli anni scorsi. Non vedo differenze rispetto al passato» dice Enrico Tibaldi. Bastano queste due dichiarazioni per intravedere ciò che sta accadendo all'interno del Pdl valdostano. Un partito che aveva ritrovato l'unità dopo anni di guerra per bande e che oggi, a una settimana dal voto sulla Finanziaria regionale - momento che potrebbe segnare una svolta anche formale nei rapporti tra autonomisti e centrodestra - è di nuovo sul punto di defla-

grare. Tibaldi, che con altri otto ha presentato richiesta (ignorata) di riunire il coordinamento del partito dice: «Nonostante alcune dichiarazioni

---

**Secondo Enrico Tibaldi  
«la manovra regionale  
non presenta novità  
rispetto al passato»**

---

disinvolte, ribadisco che il Pdl è un partito di opposizione: questo è il compito assegnato dagli elettori». Sul suo voto al bilancio è prudente («arriverà il momento in cui mi esprimerò e sarò in Consiglio»), ma non ci

sta a passare per dissidente: «Sono un iscritto e un eletto del Pdl, partito che, come dice il nome, dovrebbe comprendere libertà di opinione, espressione, pensiero. Se poi dissidente vuol dire essere diverso dalla maggioranza regionale, allora certo, sono all'opposizione. Ma non sono dissidente del Pdl, al limite i dissidenti sono altri». E si concede una stoccata: «Secondo Rollandin questo bilancio tranquillizza i valdostani. Beh, non vorrei che avesse funzioni anestetiche anche sui colleghi che dovrebbero leggerlo con sguardo attento».

Distanze ampie. «E' legittimo - risponde Zucchi - che in



**Enrico Tibaldi (Pdl) è critico sul bilancio regionale presentato**

un partito ci siano una maggioranza e una minoranza. Ma mi piacerebbe capire qual è l'obiettivo politico alternativo. E' finita l'epoca dell'urlare da soli in un recinto. Bisogna trasformare le idee in azioni. Si

utilizzano pretesti in nome di lavori personali. Ma la prossima settimana si metterà la pietra tombale su questi agitatori. Se a qualcuno non va bene la linea del partito, può prendere la porta e pedalare». [D.M.]